Anno XXX — Lunedì 6 Agosto 1877 — N. 181.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## La legge sull'istruzione obbligatoria

**Crediamo opportuno, attesa la sua importanza, riportare dalla *Gazzetta Ufficiale* il testo della nuova legge 15 luglio u. s. sull' istruzione obbligatoria :**

Art. 1. I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l' età di sei anni, e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private ai termini degli articoli 355 e 356 della legge 13 novembre 1859, o con lo insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del comune.

L' istruzione privata si prova davanti all' autorità municipale, colla presentazione al sindaco del registro della scuola, e la paterna con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo, colle quali si giustifichino i mezzi dello insegnamento.

L' obbligo di provvedere all' istruzione degli esposti, degli orfani e degli altri fanciulli senza famiglia accolti negli istituti di beneficenza, spetta ai direttori degli istituti medesimi; e quando questi fanciulli siano affidati alle cure di private persone, l' obbligo passerà al capo di famiglia che riceve il fanciullo dallo istituto.

Art. 2. L' obbligo di cui all' art. 1° rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell' uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell' aritmetica e del sistema metrico; può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al delegato scolastico, presenti i genitori od altri parenti. Se lo esperimento fallisce, l'obbligo è protratto fino ai dieci anni compiuti.

Art. 3. Il sindaco dovrà far compilare di anno in anno, e almeno un mese prima della riapertura delle scuole, l' elenco dei fanciulli per ragione di età obbligati a frequentarle, aggiungendovi l'indicazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo. Questo elenco riscontrato poscia col registro dei fanciulli iscritti nelle scuole, servirà a constatare i mancanti.

I genitori o coloro che hanno l' obbligo di cui all' art. 1°, se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni della presente legge saranno ammoniti dal sindaco ed eccitati a compierle. Se non compariscono all' ufficio municipale, o non giustifichino colla istruzione procacciata diversamente, coi motivi di salute o con altri impedimenti gravi, la assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dell'ammonizione, incorreranno nella pena dell' ammenda stabilita nel successivo art. 4.

Le persone di cui allo art. 1°, fino a che dura l' inosservanza dell' obbligo loro imposto dalla presente legge, non potranno ottenere sussidi o stipendi nè sui bilanci dei comuni, nè su quelli delle provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, nè potranno ottenere il porto d' armi.

Art. 4. L' ammenda è di cent. 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte può elevarsi a lire 3, e da lire 3 a 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L' ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi nel seguente, ma cominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal sindaco la contravvenzione il contravventore è sempre ammesso a fare l' oblazione ai termini degli articoli 148 e 149 della legge comunale vigente. In caso diverso la contravvenzione è denunziata al pretore che procede nelle vie ordinarie.

È dovere delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda.

Art. 5. L' ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza della iscrizione, quanto per le mancanze abituali, quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

Art. 6. La somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal comune in premi e soccorsi per gli alunni.

Art. 7. Le Giunte comunali hanno facoltà di stabilire, di consenso col Consiglio scolastico provinciale, la data dell' apertura e della chiusura dei corsi nelle scuole elementari. Durante l' epoca delle vacanze gli alunni avranno obbligo di frequentare le scuole festive colà dove queste si trovassero istituite.

Compiuto il corso elementare inferiore, gli alunni dovranno frequentare per un anno le scuole serali nei comuni in cui queste saranno istituite.

Art. 8. Le precedenti disposizioni penali si applicano in tutti i capiluoghi dei comuni ed in quelle frazioni nelle quali esiste una scuola comunale e la popolazione è riunita od abita in case sparse distanti dalla scuola non più di due chilometri.

*Disposizioni transitorie*

Art. 9. La presente legge andrà in vigore col principiare dell' anno scolastico 1877-78:

*a)* Nei comuni di popolazione al disotto di 5000 abitanti, quando per ogni 1000 abbiano almeno un insegnante di grado inferiore;

*b)* Nei comuni di popolazione da 5000 a 20,000, quando ne abbiano uno almeno ogni 1200;

*c)* Nei comuni maggiori quando abbiano almeno un insegnante per ogni 1500 abitanti.

In tutti gli altri comuni la legge verrà applicata gradatamente secondochè le scuole raggiungeranno le condizioni sopra indicate.

Art. 10. I padri di famiglia, o coloro che ne tengono le veci, nel senso e per gli effetti voluti dall' art. 1°, e che al giorno della attuazione della presente legge hanno figliuoli dell' età di 8 a 10 anni saranno obbligati a giustificare la istruzione di questi quando abbiano raggiunta l' età di 12 anni, e soltanto allora se non vi avranno provveduto saranno passibili delle pene sancite dagli art. 3 e 4.

Art. 11. Il Consiglio scolastico farà ogni anno, e al più tardi un mese prima della apertura delle scuole, la classificazione dei comuni, nei quali si riscontrano le condizioni volute per l' applicazione di questa legge, e ne pubblicherà i nomi nei modi in uso per le altre pubblicazioni ufficiali.

Art. 12. Il Consiglio scolastico richiamerà i municipii all' adempimento di quanto è prescritto dalle leggi vigenti circa l'obbligo di istituire e di mantenere le scuole.

Quando ciò riesca inefficace, ne informerà la Deputazione Provinciale, che dovrà provvedere perchè i comuni renitenti si uniformino alla legge nel più breve tempo possibile, invitandoli a stanziare nei loro bilanci i fondi occorrenti. Qualora quelli vi si ricusassero, e semprechè la economia del bilancio possa conservarsi stornandone i fondi destinati a spese facoltative e aumentando le entrate nelle forme prescritte dalla legge, dovrà la stessa Deputazione provinciale procedere allo stanziamento di uffizio, secondo il disposto della legge comunale e del titolo 5° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, che viene esteso a tutte le provincie del Regno, senza portare variazione alle tabelle degli stipendi dei maestri.

Art. 13. I sussidi da accordarsi dallo Stato saranno principalmente destinati pei comuni nei quali l' applicazione di questa legge rimane sospesa, ad aumentare il numero delle scuole, ad ampliarne e migliorarne i locali, a fornirli degli arredi necessari e ad accrescere il numero dei maestri.

Per i maestri il Ministro aprirà, dove se ne manifesti il bisogno, scuole magistrali nei capiluoghi della provincia o dei circondari, o anche nei comuni più ragguardevoli.

## UN PARALLELO

Ne tocca leggere ogni giorno sui diarii ministeriali qualche filippica contro i modi d' agire del ministero De Broglie.

Cambiamento di tutti i prefetti e sottoprefetti da un capo all' altro della Francia — scioglimento della Camera dei deputati, di Consigli comunali e logge massoniche — profusione a sindaci di decorazioni e di distinzioni a scopo elettorale — obbligo ai funzionari di vestire l' uniforme in ogni mostra pubblica — autoritarismo e partigianismo su tutta la linea.

Ora domandiamo noi a' giornali ufficiosi che cosa venne fatto specialmente dal Ministro dell' interno nel regno d'Italia. — I prefetti non furono in molte provincie tramutati già due o tre volte in un anno? La Camera non venne sciolta malgrado che il ministero avesse una maggioranza di 50 voti? È vero, non si toccò la framassoneria; al contrario, i capi vennero posti in alte cariche; ma quanti Consigli comunali vennero disciolti non per ragioni amministrative? Genova, Ravenna e Corato informino.

E le pressioni e le mene e i raggiri e le manipolazioni delle liste prima delle elezioni, e il diluvio di croci dopo di esse per *nuovi meriti elettorali*? E la pompa poco democratica, e il servilismo imposto ai funzionari?

La differenza sta solo in ciò: che al di là delle Alpi con quei mezzi si mira a distruggere il radicalismo; di qua invece si vorrebbe annientare il moderatismo, e che qui nella baraonda non venne nemmeno risparmiato l' esercito.... *Pardon*, vi è ancora un' altra differenza: che il De Fourtou fa circolari contro gli osti, il nostro ministro dell' interno invece ne ha fatto in favore.

Del resto, uguale intelligenza della libertà, lo stesso rispetto della *volontà del paese*, le stesse tendenze autoritarie. Sono governi di parte, sono ministeri di combattimento, che potranno altrove trovare la loro scusa in causa di qualche grave pericolo sociale o nazionale; ma che non sono buoni per tempi calmi e in condizioni normali, nè sono fatti per durare, portando nel fegato il male che li divora.

Solo con la conciliazione dei partiti, colla pacificazione degli spiriti, colle pratiche d' una libertà vera in tutto e per tutti, e colla scrupolosa osservanza delle leggi e delle convenienze, si può fondare un governo stabile e rendere un popolo felice.

# Guerra Turco-Russa

La previsione di Osman pascià si è avverata: egli fu attaccato a Plewna da Krudener anche il giorno 31, e vinse di nuovo, anzi, secondo i telegrammi ufficiali di Costantinopoli, questa volta la sconfitta dei russi sarebbe stata più completa e micidialissima. È la terza ch' essi hanno subito sullo stesso punto, ed è probabilissimo, quasi certo, che faranno nuovi sforzi per superarlo. È impossibile che lo Stato Maggiore russo si azzardi di far avanzare grossi corpi d' armata per i passi dei Balcani, o che imprenda serie operazioni contro le fortezze del quadrilatero, e particolarmente contro Rustciuk, senza prima essersi assicurato ai fianchi debellando Osman pascià sulla destra, e costringendo con una battaglia l' esercito di Mehemed Alì a rifugiarsi dentro Sciumla.

Noi crediamo che le risorse dei russi siano ancora grandi, e che ne riceveranno ancora di tali dalla Rumenia, e dall' interno dello impero, da poter finalmente, benchè con grandissimi sacrifizii, aver ragione dei turchi, e far loro passare il fumo delle vittorie di Plewna.

Pare che questo fumo sia salito alle menti dei turchi a Costantinopoli, poichè vedono già Mehemet Alì in marcia da Sciumla, pronto a dar la mano ad Osman pascià, che da Lovtza marcia su Tirnova; e al di là dei Balcani vedono già Reouf pascià che ha circondato Gurko, e Suleyman che corre a riconquistare i passi della catena.

Per quanta fiducia noi abbiamo nel valore degli ottomani, per quanto gli ultimi successi possano aver rianimato le file dei loro eserciti, non bisogna cadere nelle esagerazioni, nè credere che la campagna sia ormai decisa in loro favore. L' esercito russo benchè intaccato sulla destra, è ancora tanto poderoso da tenere in iscacco ben altre truppe che quelle del Sultano, ed è fornito di un materiale così potente da non essere con tanta facilità sopraffatto.

Certo è che se tutte le imprese dei russi somiglieranno a quelle di Plewna, se commetteranno di nuovo gli errori nei quali sono molte volte caduti tanto al Danubio, che in Asia, di sparpagliare le loro unità tattiche, in modo da trovarsi sempre di fronte al nemico con forze inferiori agli scacchi subìti se ne aggiungeranno degli altri, e la campagna potrà essere compromessa per i russi.

Essi hanno immediato bisogno di vincere una battaglia, e forse la mossa dei generali turchi su Tirnova ne offrirà loro l' occasione. In una battaglia di grandi masse, in campagna rasa, non siamo persuasi, fino a prova contraria, che i turchi, per abilità manovriera possano competere coi loro avversari. Ma, come abbiamo detto, i russi hanno bisogno di vincere e prontamente.

L' esito della campagna d' Asia, gli scacchi subiti finora in quella del Danubio lo spettacolo di tante morti, quello degli ospedali zeppi di feriti, devono aver influito sinistramente sul morale delle truppe russe, devono aver scosso alquanto la fiducia in chi le comanda. Bisogna quindi rialzare il primo, e ristabilire la seconda con successi di qualche entità, che facciano augurar bene dell' esito della campagna.

Noi la seguiremo attentamente, come abbiamo fatto finora. Non imiteremo certi diaristi, i quali, non potendo proprio più in questi giorni celebrare l' insuperabilità dei generali e dei soldati russi, piuttosto che lodare il valore dei turchi e riconoscere il fatto incontestabile delle loro vittorie, hanno smesso di fare il diario, salvo a riprenderlo quando i russi saranno rimasti vincitori in qualche altra scaramuccia.

Noi continueremo nel dover nostro, sia che vincano i russi, sia che vincano i turchi, perchè questa guerra scellerata destò in noi mediocri simpatie tanto pegli uni, quanto pegli altri, bensì ci ha ispirato un sentimento di esecrazione per chi l' ha provocata, e di disgusto verso chi adula i provocatori.

Dal teatro della guerra non sono pervenuti in questi due giorni dispacci di qualche rilevanza sulle ulteriori operazioni dei due eserciti.

È confermata però l' occupazione di Eschi-Saghra al di là dei Balcani da parte di Suleyman Pascià dopo un accanito combattimento a lui favorevole, come è smentita la diceria corsa della rioccupazione di Plewna (la borgata al piano, non le alture) da parte dei Russi.

Da Pietroburgo, silenzio eloquentissimo, sepolcrale! — Solamente, jeri sera dopo sei giorni di riposo il telegrafo russo si è scomodato per annunziarci la chiamata delle riserve.

# Notizie Italiane

ROMA. — Ieri l' altro furono di ritorno in Roma, il presidente del Consiglio, onorevole Depretis, e l' ambasciatore austriaco, barone Haymerle.

Alla sera ebbe luogo una conferenza fra il primo ed il ministro degli esteri, il quale tenne poi un colloquio col secondo.

— Il ministero dell' interno ha riorganizzato il corpo degli ispettori. Essi avranno il cómpito di visitare gli uffici delle prefetture, sotto prefetture, questure e gli stabilimenti dipendenti dallo stesso ministero.

Sappiamo essere intendimento del ministero che gli ispettori diano principio fra breve a queste visite, le quali, se fatte a dovere saranno di certo feconde di utili risultati, e contribuiranno al buono e regolare andamento dell' amministrazione.

VENEZIA. — Mentre già si cominciava a temere che l' audace furto commesso l' altrieri nella Cassa della nostra stazione dovesse restare impunito, stamane si seppe che la Questura scoperse le fila d' ogni cosa.

Quattro individui, sui quali pesano gravissimi indizi, vennero già arrestati.

Furono ricuperate 20 mila lire delle 80 mila rubate.

Le indagini continuano. Si crede verranno fatti nuovi arresti.

PADOVA. — I delegati delle Provincie di Venezia, Verona, Padova e Rovigo, convenuti ieri qui ad una conferenza, hanno incaricato il segretario capo del Consiglio provinciale di Rovigo, sig. Antonibon, di estendere un memoriale da presentarsi al Governo per la difesa dell' Adige.

VERCELLI — Certo Ragazzoni Pellegrino da Forlì, brigadiere delle guardie doganali, uomo piuttosto rigoroso nel servizio, era perciò assai in uggia al suo dipendente, certo Brocca Carlo da Zeme, talchè cinque giorni or sono disse con un' altra guardia *che gli voleva far la pelle*.

Ieri, verso le ore dieci, avendo il Brocca Carlo inteso che il Pellegrino gli aveva inflitto quattro giorni di punizione, colto il momento in cui nessuno trovavasi nella caserma, tranne una guardia che era discesa in cantina, diè di piglio ad una carabina e portatosi sulla soglia della camera del brigadiere, gli sparò contro, ma essendogli fallito il colpo, lo assalì colla baionetta, causandogli gravi ferite alla testa, per cui dovette stramazzare, e poscia col calcio della carabina lo percosse talmente sul petto, che ve lo ruppe.

Dopo tutte queste atrocità il Brocca prese una pistola e colla medesima tirandosi un colpo nell' orecchio si tolse la vita.

# Notizie Estere

RUSSIA — Un dispaccio da Vienna della ufficiosa *Correspondance bureau* riporta la voce che il principe Gortschakoff abbia presentato allo Czar le sue dimissioni da gran cancelliere.

— L' *Indipendente* di Trieste ha da Vienna, 4:

« Sono cinque giorni che non giungono telegrammi da Pietroburgo, la qual cosa fa supporre ai giornali che siano avvenute delle grandi catastrofi nell' interno di quell' impero, tanto più che si sa come i comitati rivoluzionari avessero non ha guari inaugurata una viva agitazione. »

FRANCIA. — L' Agenzia *Havas* smentisce che il ministro di Francia presso il Vaticano debba essere traslocato.

« Quanto ai dissensi insorti fra il barone Baude ed il marchese di Noailles — aggiunge l' *Havas* — ve ne saranno sempre per una fatale necessità della situazione. »

I fogli clericali annunciano imminente l' invio di una petizione alla S. Sede colla quale si chiede la beatificazione di Cristoforo Colombo.

Detta petizione porterà migliaia di firme.

I diari officiosi biasimano l' *Italie* pe' suoi articoli contro l' atto del 16 maggio e le sue conseguenze. L' *Union*, foglio legittimista clericale, fa risalire la responsabilità di quegli articoli al Quirinale, che essa accusa di favorire il ristabilimento dell' impero.

# Cronaca e fatti diversi

**Lamenti ingiusti.** — Sotto il titolo di « *Lamenti ferraresi* » la *Gazzetta dell' Emilia* di Sabato accordava il posto d' onore ad una corrispondenza ferrarese del nostro caro e giocondo amico R. G.

Questi però deve aver dettata la sua lettera in un accesso di profonda melanconia tante sono le inesattezze e le strampalaterie — scusa veh amico — che in essa si contengono.

Chiudiamo un occhio sulla postuma tirata contro le recenti nomine a Segretario e Vice-Segretario del Comune; il corrispondente forse non sapeva che fra più di 120 concorrenti ai due impieghi, neppure uno era ferrarese, se ne togli uno al posto di Vice-Segretario e che non potè essere compreso nella scala di merito. E aperto il concorso col plauso di tutto il paese e trovati i candidati idonei, doveva il Consiglio mandar tutto a monte perchè essi non erano nati all' ombra dell' estense Castello? Via, amico caro: una mano sulla coscienza e l' altra agli occhi perchè non fissino lo sguardo al campanile!

Ma più marchiana è l' altra tirata contro il *governo riparatore* — che nel nostro caso c' entra come i cavoli a merenda — per la concessione della Ricevitoria provinciale ad un concorrente in confronto della Banca Nazionale. E noi, facendo ciò che senza troppo scomodarsi avrebbe potuto fare la Deputazione Provinciale da molto tempo, dobbiamo smentire quanto ripetutamente viene asserito su tale riguardo dal nostro amico, perchè sarebbe in aperta opposizione a quanto venne da noi annunciato con un articolo che egli non ha letto o non avrà voluto leggere.

È verissimo che la Banca aveva offerto di assumere la Ricevitoria provinciale con un ribasso di 9 centesimi per ogni cento Lire — non 9 centesimi su cento — in confronto dell' offerta di un altro concorrente —: ma quando avvenne questa offerta?

Dopo che erano già state aperte le schede, che in numero di due, si viddero essere l' una della Banca che chiedeva 30 centesimi, l' altra del sig. Ferraguti che chiedeva un centesimo meno, ossia 29 centesimi per ogni 100 Lire. Fu allora soltanto che la Banca, o ingenua, o presa improvvisamente d' amore per i contribuenti, propose un ulteriore ribasso di 9 centesimi dall' offerta Ferraguti. Modo molto comodo codesto, di far gli affari!

Vede dunque il nostro egregio amico che fra i peccati che gravano — e son molti purtroppo — la coscienza del *governo riparatore*, questo non gli si può certamente ascrivere e che anzi approvando egli il contratto a favore del Ferraguti *giustizia fu fatta*.

E poi: a che parlare in tal caso di *favoritismo*, di *nepotismo*, di *riguardi messi sotto le scarpe per favorire gli adepti del Ministero*? — Forse che la Casa Ferraguti possa essere nella buona grazia del Ministero? Forse che la Banca è un Istituto nemico del governo?

Triste vezzo quello di mettere la politica per ogni dove e ad ogni costo!

**Cronaca giudiziaria.** — Finalmente oggi verranno ripresi al Tribunale correzionale i dibattimenti nel processo di diffamazione per querela sporta dalli signori Ruffoni Jori e Monti contro il sig. Costantino Vallesi, e con un po' di buona volontà da parte di tutti speriamo che domani tutto possa essere terminato.

A nostro credere dovrebbero avere principio subito i dibattimenti orali, ritenendo esaurito l' esame dei testimonj. Nelle due ultime sedute, i testimonj presentati non già a difesa del Vallesi, ma a dar forza alla macchina montata contro il nome intemerato del Professore Ruffoni hanno fatto ben triste figura. L' ex guardia Benucci smentendo la sua prima deposizione ha confessato, fra le altre cose, di essere stato istigato a fare la sua prima testimonianza dal Vallesi e da altri tre signori concittadini di cui egli ha declinato i nomi, che noi non ripeteremo per la sola ragione che chi ha mentito una volta può mentire anche cento; è certo però, che ora questi tre signori provvederanno al loro onore leso da questa testimonianza se non vorranno comparire quali corruttori di testimonj e se non vorranno dare la prova più palmare del loro odio accanito contro il Ruffoni. Il Delegato Caselli ha smentito recisamente e categoricamente il Canale, Delegato a Cento; colui che si firmava l' avvocato Canale, che ha dei bastimenti in mare, e che si contenta di fare il Delegato di P. S. mentre da un capitale affidato ad un agente di cambio suo amico ritrae un annuo dividendo di L. 12000!!

Oggi, è un altro vigoroso colpo che vien dato al pericolante edificio. Sono un telegramma ed una lettera con cui la

-guardia Laurenti Luigi smentisce quanto ha asserito l' ex guardia Giovanella a carico del Ruffoni. Riproduciamo l' uno e l' altra integralmente; anche questi documenti gettano abbastanza luce su tale schifoso processo, che passerà celebre, soltanto per essere la più tremenda requisitoria che possa essere fatta contro l' ufficio di P. S. retto dall' Ispettore Caccia.

Termoli 30|7 ore 8. 45.

*Avv. Turbiglio*

Ferrara.

Pronto dichiarare ovunque essere falsa deposizione Guardia Giovanelli riguardante Ruffoni scrivo.

*Laurenti Luigi.*

Pescara 30 luglio 1877.

*Illustrimo signor Avocato.*

Seppi che la guardia di P. S. Giovanella depose avanti codesto Tribunale avere da me udito queste parole: il Laurenti mi disse un giorno che non poteva più aver nulla dall' Ispettore signor Caccia perchè il Professore Ruffoni mangiava tutto.

Siccome il Giovanella ha mentito sapendo di mentire, così misero ma onesto come sono dichiaro e sono disposto a dichiarare avanti a chicchessia che io non conobbi mai il Ruffoni, nè l' h'o mai nominato nè in bene nè in male, e che d' altronde non sò come avessi motivo di dire quanto disse il Giovanella, poiche io ero servo delle Guardie e più specialmente del Già Maresiallo Vallesi e percipivo una mercede mensile oltre il vito. Più posso dire che io non avevo alcuna ragione di pretendere dal signor Caccia del danaro e che anzi a quando a quando mi feci dallo stesso imprestare qualche piccola somma e poi gliela restituii. Come ho già deposto e fù constato allorchè venni interpellato nel processo dal signor Caccia. Ripeto perciò che il Giovanella è uno sfacciato mentitore. Per provare poi che questa lettera è di mio pugno e carattere basterà Confontare la mia firma con quella posta a piedi dei diversi interrogatorii avuti nel detto processo.

La riverisco e sono

*Laurenti Luigi*

**Teatro Tosi Borghi.** — Bei giuochi, molti applausi, e, ciò che più preme, molti quattrini. — Questo è l' esito della serata di prestidigitazione data jeri dal Prof. Velle.

**Al miracolo!** — Il diario della questura registra un arresto per accattonaggio.

**Per Cesena** è partita la brava sig^a Vittorina Bartolucci che recasi colà per dare su quel teatro comunale un breve corso di rappresentazioni con la Favorita, nella quale tanto si distinse sulle nostre massime scene.

Sappiamo inoltre che pel settembre prossimo sta trattando per un lucroso contratto ed ha molte proposte onorevoli pel carnevale.

Le auguriamo di cuore quella prossima fortuna che certo non può mancarle, dotata com' è di mezzi eccezionali e di vivo affetto allo studio dell' arte sua.

## UFFICIO DI STATO CIVILE
### *del Comune di Ferrara*

4 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBB. DI MATR. — Barotti Enrico di Giuseppe con Guitti Teodolinda di Antonio — Trabanelli Pietro fu Giuseppe con Casoni Maria fu Gaetano — Maldarelli Antonio di Giuseppe con Bernardello Climene di Enrico — Donati Pacifico di Domenico con Lanzoni Maria Rosa di Giuseppe — Recalchi Giuseppe di Luigi con Roveri Antonietta fu Giovanni — Melloni Luigi di Giuseppe con Costantini Vittoria di Costantino — Fusari Pietro di Giovanni con Venturoli Teresa di Luigi.

MATRIMONI — N. 0.

Morti minori agli anni sette N. 2.

5 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Benetti Natale di Ferrara, d' anni 57, fabbro, coniugato — Canella Maria di Ferrara, d'anni 72, vedova — Balboni Luigi di Vigarano Mainarda, d' anni 73, possidente, coniugato.

Minori agli anni sette N. 0.

## REGIO LOTTO

*Estrazioni del 4 Agosto* 1877

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE . . | 31 | 60 | 44 | 50 | 64 |
| BARI . . . | 18 | 53 | 76 | 13 | 29 |
| MILANO . . | 41 | 58 | 47 | 52 | 13 |
| NAPOLI . . | 58 | 72 | 25 | 83 | 39 |
| PALERMO . . | 64 | 89 | 8 | 88 | 2 |
| ROMA . . . | 72 | 41 | 33 | 78 | 80 |
| TORINO . . | 11 | 3 | 46 | 76 | 48 |
| VENEZIA . . | 3 | 2 | 6 | 85 | 36 |

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 5. — *Ragusa* 4. — Niksic resiste malgrado il vivo combattimento.

*Pietroburgo* 4. — È pubblicato un Ukasse il quale ordina la chiamata di 188,600 uomini di riserva.

*Pietroburgo* 5. — È stata ordinata la mobilitazione di tutti i corpi della Guardia e di parecchie divisioni dell' esercito.

La maggior parte delle guardie ed alcune divisioni si recheranno immediatamente in Bulgaria. Le altre truppe saranno inviate al Caucaso.

*Costantinopoli* 4. — La Porta invitò i capi delle comunità cristiane ad organizzare una milizia composta di cristiani, la quale debba cooperare colla gendarmeria per il mantenimento della pubblica sicurezza.

Reouf pascià è qui arrivato.

*Bukarest* 4. — Il rapporto di Gurko dice che i turchi al di là dei Balcani, massacrano e seppelliscono i cristiani anche vivi prima di sgombrare le città.

*Londra* 4. — Il *Globe* ha da Sciumla in data 4 stesso, che Mehemet Alì attaccato dai russi a Rasgrad ottenne un successo, dopo due giorni di combattimento. I russi hanno ricevuto rinforzi e preparano un nuovo attacco.

*Parigi* 4. — Il *Temps* ha da Atene in data 3, che l' insurrezione in Candia aumenta. Vi è anarchia nella Tessaglia e nell' Epiro.

*Singapore* 4. — È giunto ieri il piroscafo *Batavia* della Società Rubattino proveniente da Genova e proseguirà domani per Giava.

*Alessandria* 5. — Il Kedivè e Vivian firmeranno domani la convenzione per l' abolizione della tratta degli schiavi.

*Parigi* 5. — Un dispaccio del *Temps* da Vienna, dice che la Serbia prepara due corpi che devono operare.

La tendenza attuale dell' Austria sembra diretta a non intervenire anche se la Serbia entrasse in azione. Questo cambiamento di politica sarebbe dovuto ai consigli della Germania.

*Pietroburgo* 5. — Il *Golos* annunzia che la dissenteria è scoppiata nel campo di Muktar.

L' agente inglese Kemball partì da Erzerum in causa di divergenze con Muktar. I due eserciti tengono le stesse posizioni.

*(Non ancora pubblicati)*

*Roma* 4. — *Londra* 3. La *Pall mall Gazzette* dice che il ministro della guerra russo, ordinò che ogni corpo d' esercito non ancora mobilizzato, fornisca all'esercito attivo una divisione da inviarsi immediatamente al Danubio.

*Erzerum* 2. — Quattordici battaglioni di fanteria, tre batterie da campagna rinforzarono il centro russo; Melikoff prese l'offensiva da due giorni. I combattimenti continuano. Tergukasseff ha ricevuto cinque battaglioni di rinforzo, una batteria ed un reggimento di dragoni.

Una colonna russa marcia sopra Peunk.

*Londra* 4. — Il *Times* dice che l' ammiragliato telegrafò a Portsmouth di preparare due trasporti per imbarcare 3,000 soldati per il Mediterraneo.

Lo *Standard* ha da Biela in data 3 che i russi abbandonarono Kasanlik. Gurko sarà richiamato. Tutto il territorio occupato al di là dei Balcani sarà sgombrato. I russi conserveranno soltanto il passaggio dei Balcani.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli in data 3 che Redif pascià è moribondo.

Il *Daily News* dice che 6,000 egiziani andranno a Costantinopoli. Smentisce che i turchi abbiano occupato Plewna.

Il *Morning Post* ha da Bukarest che l' addetto militare austriaco è partito da Biela con missione confidenziale presso l' imperatore d' Austria.

*Costantinopoli* 3. — Chakir pascià prende il comando del corpo di Reouf che è chiamato a Costantinopoli.

Un telegramma del governatore di Adrianopoli annunzia che i bulgari insorti si riunirono nel villaggio Atly nei dintorni di Yhirpan e furono battuti e dispersi dalle truppe.

Un telegramma del governatore di Filipopoli annunzia che la rivolta dei bulgari si estende in parecchi punti, specialmente a Karlovo ed Atelchilina.

Le truppe spedite a Filippopoli liberarono anzitutto la popolazione mussulmana ed assediarono quei due borghi insorti. I bulgari dopo breve resistenza si sottomisero.

Un telegramma di Suleyman calcola le perdite subite dai russi nel combattimento di Eschi Sagra a 2,000 morti. Molti bulgari sono prigionieri. I turchi ebbero 171 morti e 566 feriti.

Un telegramma di Mehemet Alì conferma che il combattimento delle avanguardie nei dintorni di Rasgrad fu favorevole ai turchi.

Assicurasi che in seguito alla disfatta di Plewna, i russi concentrano il loro esercito, una metà opera presso Plewna, Nicopoli e Sistova, l' altra metà lungo la Iantra.

*Sukum-kalè* 4. — La squadra turca bombardò Tchamchira. I cannoni russi vennero smontati. L' imbarco dei 6,000 turchi la cui posizione era divenuta critica in seguito a rinforzi russi, sbarcò a Sukum-kalè.

Molte famiglie circasse imbarcansi sulla flotta turca per sfuggire la vendetta dei russi.

Quando gli imbarchi saranno terminati la spedizione turca del Caucaso si ritirerà.

Hobart ricevette l' ordine di prendere il comando di tutte le forze navali del Mar Nero.

## Inserzioni a pagamento

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## D' AFFITTARE

**27 — Via Sabbioni — 27**

*Vicino alla Piazza.*

Bottega con camera sovrapposta guernite del necessario mobilio.

Dirigersi al sig. Graziadio Contini.

---

## La Ditta Carlo Otto e Comp.

**AVVISA**

Avere aperto in Ferrara nella Piazza del Commercio N. 16 un **Deposito Speciale di Macchine da cucire** delle migliori fabbriche e di ultima perfezione con garanzia per anni cinque, — insegnamento gratis — Tiene pure deposito di Cinghie Inglesi per Trebbiatoj ecc. ed altri oggetti per Locomobili, fibbie nuovo sistema per unire le Cinghie suddette, nonchè Macchinette nuovo modello sistema atmosferico per estrarre Birra e Vino da fusti. Riceve pure Commissioni per qualsiasi genere di Macchine.

---

FERRARA

## Nel negozio Norsa

**Via Sabbioni 16 e 18**

**GRANDIOSO ASSORTIMENTO**

di

*MANIFATTURE*

*APPARATI IN CARTA*

e

*TENDE ALLA PERSIANA*

---

La Ditta sottoscritta avverte che la **VENDITA** delle proprie **CARTE DA GIUOCO** si fa esclusivamente alla **Fabbrica nella Via Giardini** vicino alla **Cavallerizza.**

CASSINI-SALVOTTI

---

## DEPOSITO

DI

## PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

*Via Terranuova N. 23* (S. Francesco)

**Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.**

---

DIEGHI NEMESIO pirotecnico avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N. 43 tiene un grande assortimento di

## Fuochi Artificiali

**e Globi aereostatici**

*con e senza guernizione di fuochi*

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

---

## Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

*Via Borgo Leoni N. 23*

**Gran Deposito d' Olio**

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

---

## BOTTEGHE DA AFFITTARE

con abitazione unita, magazzeno e scoperto — sono situate in *Via Ghiara* e *Rosselli*, per la lunghezza esterna di metri 53 circa.

Parlare col Capitano Giovanni e Girolamo Pachieni.

Il Proprietario è disposto anche a vendere od a cedere a livello i suddetti stabili.

---

## Un gran Favore

mi dimostrò il prof. di matematica

Sig. Rudolfo d' Orlicè

*in Berlino*, *Wilhelmstrasse N.* 127 *ora Stuelerstrasse* 8.

mentre col suo aiuto ed instruzione, vinsi al lotto, ossia

**! Un terno !**

Mille ringraziamenti anche per parte della mia numerosa Famiglia ed attempati padre e madre quali debbo sostenere.

Palermo F. SERVERINO

---

## AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

**PREZZO**

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

**80**

---

## RINGRAZIAMENTI

per la salutare attività

**DELL' ACQUA ANATERINA**

PER LA BOCCA

**DEL DOTT. J. G. POPP**

**Medico-pratico dentista**

*di corte imper. in Vienna* (Austria)

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che, avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l' uso dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, del Dott. **J. G. Popp,** medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti riacquistarono la loro fortezza; perciò lo ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsento volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaria Pubblicità, affinchè la salutare attività dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

*Kaudum M. M. J. de Carpentier.*

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra** - Deposito centrale per l' Italia in **Milano** presso l' Agenzia *A Manzoni e C.* via Sala, n. 10 - in *Forlì*: P. Pantoli - *Ravenna*: Belleoghi - *Rimini*: A. Legnani e comp. - *Cesena*: Fratelli Giorgi farm. - *Bologna*: Zarri farm. Veratti farm. - *Modena*: Selmi farm. - *Parma* A. Guareschi farm. - *Piacenza*: Roberti farm. - *Reggio*: Achille Lodi, ed in tutte le città d' Italia presso i principali farmacisti e droghieri.

---

# LA NAZIONALE

**Società Italiana di Mutue Assicurazioni Generali a quota fissa**

AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

**TORINO - Sede Sociale in via Po, n. 6. - TORINO**

Col giorno 1 aprile vennero aperte presso tutte le Agenzie delle Società le nuove associazioni per l' assicurazione dei danni cagionati dal flagello della **GRANDINE** ai prodotti agricoli contemplati nelle sue tariffe; e si riceveranno in pari tempo le dichiarazioni annuali pei contratti in corso.

La puntualità ed esattezza con cui si procedette negli scorsi Esercizii alla liquidazione ed *integrale pagamento* dei danni sofferti dai Soci, lasciano sperare all' Amministrazione, che si farà sempre maggiore l' appoggio degli Agricoltori in tutte le Provincie del Regno, a questa **Società Nazionale,** che ha per unico scopo di compensare ad essi i danni a cui si trovano esposti, mediante il pagamento di una quota relativamente minima.

Presso le Rappresentanze della stessa Società, stabilite in tutte le principali Città d' Italia, si ricevono inoltre le Associazioni per l'assicurazione dei danni contro l' **Incendio, scoppio del Gaz od apparecchi a vapore e per la caduta e scoppio del fulmine,** derivanti ai fabbricati, mobili, mercanzie, raccolti, bestiami, fabbriche ed officine, ed in generale a tutte le proprietà mobili ed immobili che il fuoco può danneggiare e distruggere.

**La Società in questo ramo d' Assicurazione, accorda uno sconto del 20 per 0|0 sui premi annui stabiliti dalle sue tariffe per l' Assicurazione di proprietà pubbliche od appartenenti ad Opere Pie e Stabilimenti di Beneficenza.**

PER L' AMMINISTRAZIONE

*Il Direttore Generale*

Cav. Conte **FRANCESCO DI CAVAGNOLO.**

**Agente generale in Ferrara** signor **Cesare Bernardi,** *Via Borgonuovo* (detta del Seminario) *N. 40 pian terreno.*




## ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso.* L' acqua di **Pejo,** ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — BORGHETTI,** come il timbro qui contro. (3)




# Avviso ai Canuti

## TINTURA VEGETALE

RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

composta da **Ghino Benigni.**

Sette anni di costante successo

Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavarli dopo l' applicazione. Toglie dalla testa forfora pellicole, ecc. e impedisce la caduta dei capelli, riconosciuta innocua dal celebre Prof. OROSI.

Facendo uso della *Tintura Vegetale* una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riaquistato.

**Lire 2. 50 la bottiglia con istruzione**

**La medesima tintura istantanea L. 5.**

## AMIDO INGLESE SPECIALE

DELLA RINOMATA CASA

## GILL & TUCKER'S

DI LONDRA

L' unico che dà alla Biancheria un brillante lucido senza alterarne il tessuto **L. 1. 80** il Chilogramma.

**Unico Deposito in Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI**

*Via Borgoleoni N. 17*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.